



REGIONE DEL VENETO
AZIENDA A.U.L.S.S. N.7 – PEDEMONTANA
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE

SERVIZIO PREVENZIONE IGIENE SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO

RELAZIONE DI ATTIVITA' ANNO 2018

Questa relazione riassume in modo sintetico l'attività svolta nell'anno 2018 con l'intenzione di comunicare a tutti, anche a chi non è esperto, il nostro impegno nell'attività di tutela della salute nel lavoro.

Rappresenta per noi un momento di riflessione sul lavoro svolto, importante anche per la pianificazione futura ed è stata realizzata dagli stessi operatori che hanno effettuato sul campo l'attività di prevenzione degli infortuni e malattie professionali. In questa fase di importante riorganizzazione dell'azienda sanitaria, la stesura di questa relazione ha impegnato in modo congiunto i due distretti: Bassano e Thiene, creando un momento di condivisione che ritengo sia stato importante per facilitare il processo di unificazione.

Liviano Vianello
Direttore SPISAL

Breve presentazione del Servizio SPISAL

Il Servizio SPISAL è un Servizio all'interno del Dipartimento di Prevenzione che ha come obiettivo quello di proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori nei loro luoghi di lavoro con attività di informazione, formazione ed assistenza alle aziende e ai lavoratori per promuovere la cultura della sicurezza, ma anche con azioni di controllo e vigilanza per verificare il rispetto delle normative in tema di igiene e sicurezza sul lavoro. Lo SPISAL è attivato con urgenza a seguito di segnalazione di infortuni gravi o mortali per effettuare le indagini di Polizia Giudiziaria ed effettua una attività di vigilanza ed assistenza programmata sulla base di obiettivi nazionali e regionali e sulla base dell'analisi epidemiologica degli infortuni e delle malattie professionali. Sulla base della programmazione vengono quindi effettuate verifiche nelle aziende e nei comparti produttivi a rischio per valutare la corretta applicazione delle norme che tutelano la salute e la sicurezza dei lavoratori. La nostra attività è finalizzata a promuovere la salute nel lavoro anche attraverso attività di assistenza con indicazioni al miglioramento degli ambienti di lavoro e la promozione dei Sistemi di Gestione della Sicurezza. Inoltre lo SPISAL valuta tutte le bonifiche con rimozione di materiali contenenti amianto che avvengono nel territorio. E' attivo uno sportello che assicura informazione e formazione in materia di igiene e sicurezza del lavoro agli imprenditori, lavoratori, RSPP, RLS, consulenti, promuovendo i Sistemi di Gestione della Sicurezza. Lo SPISAL effettua visite di medicina del lavoro e valutazioni dei ricorsi contro il giudizio del Medico Competente, inoltre vengono rilasciati i provvedimenti di astensione del lavoro per complicità della gravidanza.

CONTESTO

Aziende, lavoratori, infortuni e malattie professionali del nostro territorio

I dati che riportiamo di aziende, lavoratori, infortuni sul lavoro e malattie professionali sono estrapolati dalla banca dati statistica di INAIL che rappresenta la fonte istituzionale più attendibile. Per questo l'ultimo anno di riferimento è il 2016, perché i dati sono definiti da INAIL a conclusione delle indagini sulle denunce di Infortunio e malattia professionale permettendo di escludere quelli che non sono riconosciuti come professionali; per fare un esempio nel 2016 sono stati denunciati in Veneto 55.567 infortuni mentre i definiti positivamente sono 34.675. Nella descrizione dei dati sono stati inoltre esclusi gli infortuni di Golf, Studenti, Sportivi Professionisti e gli Infortuni In Itinere in quanto non rientrano nell'ambito dell'attività SPISAL.

Aziende e lavoratori

L'Aulss 7 Pedemontana comprende 60 comuni, divisi nel Distretto 1 e nel Distretto 2, con una popolazione totale di circa 370 mila persone. La popolazione lavorativa della nostra AULSS rappresenta il 7,2% della complessiva popolazione lavorativa del Veneto e il numero di aziende del territorio il 7,7% del contesto regionale. Confrontando il numero di aziende e addetti per comparto produttivo, nella nostra AULSS si evidenzia la presenza di un elevato numero di aziende e di addetti nel settore metalmeccanico, in particolare questi ultimi rappresentano il 19% della popolazione lavorativa contro il 10% del Veneto; anche il settore del legno è ben rappresentato nel nostro territorio, insieme alle lavorazioni dei metalli, tessile e chimica. Le costruzioni, il commercio e i servizi sono gli altri settori maggiormente presenti in analogia con il contesto regionale, sebbene questi ultimi due, insieme ai trasporti, siano meno rappresentati percentualmente nel nostro territorio.

Tabella 1: n. di aziende e di lavoratori del Veneto e dell'AULSS 7 Pedemontana

VENETO	2012	2013	2014	2015	2016
Aziende	295.172	290.968	287.917	286.933	285.196
Addetti	1.502.154	1.502.152	1.489.756	1.527.603	1.567.638

AULSS 7	2012	2013	2014	2015	2016
Aziende	22.466	22.196	22.062	22.038	21.947
Addetti	107.939	108.490	108.471	113.392	112.621

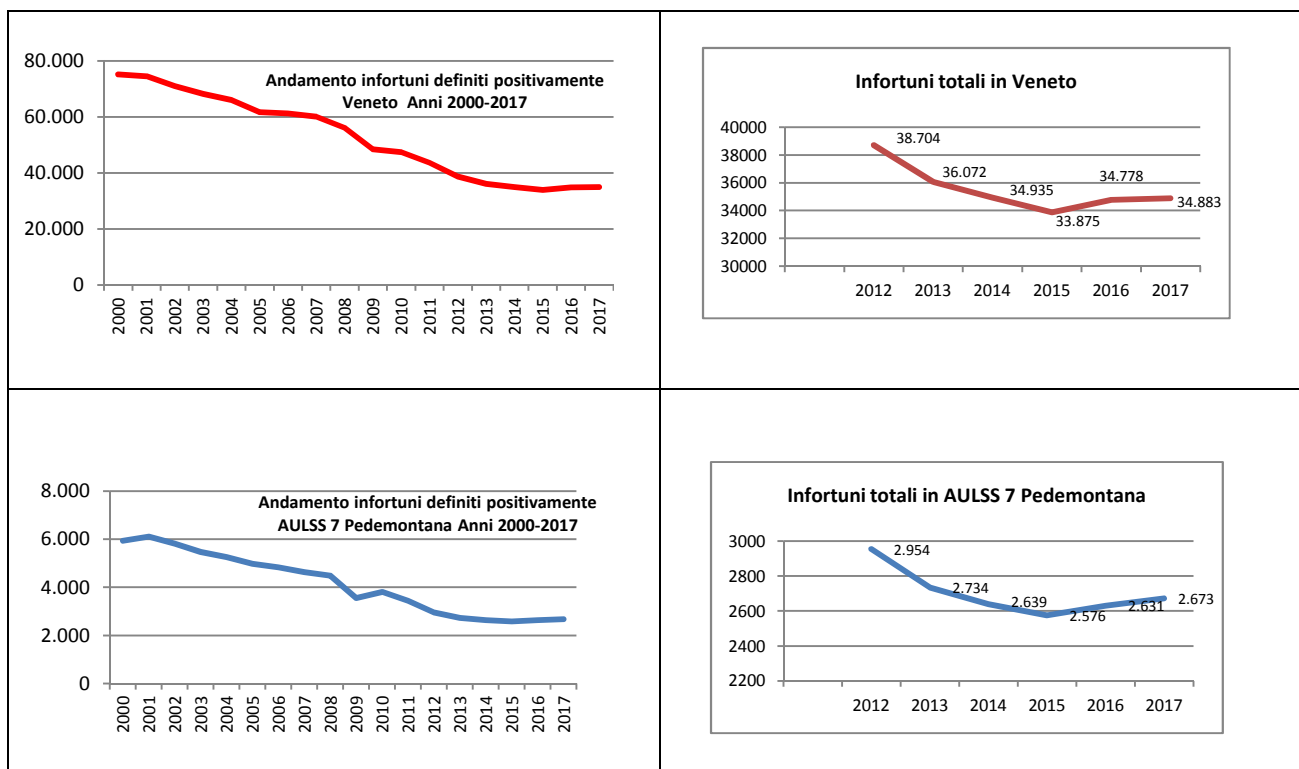
Tabella 2: n. di aziende produttive e di addetti in Veneto e in AULSS 7 Pedemontana distinti per comparto - anno 2016

2016 COMPARTI INAIL	N° AZIENDE				N° ADDETTI			
	VENETO	%	AULSS 7	%	VENETO	%	AULSS 7	%
Agrindustria e pesca	4620	1,4	383	1,5	12.829,4	0,8	609,7	0,5
Estrazioni minerali	181	0,1	43	0,2	793,6	0,1	157,8	0,1
Industria Alimentare	4859	1,5	377	1,5	31.938,3	2,0	2.061,1	1,8
Industria Tessile	9720	2,9	752	3,0	48.392,	3,1	4.392,8	3,9
Industria Conciaria	695	0,2	29	0,1	9.854,7	0,6	408,6	0,4
Industria Legno	9203	2,8	971	3,8	36.313,	2,3	3.629,6	3,2
Industria Carta	3159	0,9	311	1,2	21.177,3	1,4	2.431,3	2,2
Industria Chimica	2196	0,7	245	1,0	37.764,	2,4	3.132,3	2,8
Industria Gomma	472	0,1	45	0,2	2.412,9	0,2	214,6	0,2
Ind. Trasf. non Metalliferi	2700	0,8	339	1,3	18.790,5	1,2	1.862,1	1,7
Industria Metalli	243	0,1	35	0,1	13.603,3	0,9	2.699,1	2,4
Metalmeccanica	24494	7,3	2733	10,8	160.301,3	10,2	21.342,4	19,0
Industria Elettrica	2860	0,9	272	1,1	18.329,9	1,2	2.224,8	2,0
Altre Industrie	6377	1,9	446	1,8	52.450,1	3,3	3.608,9	3,2
Elettricità Gas Acqua	146	0,0	10	0,0	2.935,4	0,2	257,8	0,2
Costruzioni	62945	18,9	4477	17,7	132.655,7	8,5	9.036,5	8,0
Commercio	39783	11,9	2986	11,8	153.570,	9,8	7.521,5	6,7
Trasporti	13365	4,0	838	3,3	47.978,7	3,1	2.635,3	2,3
Sanita'	9388	2,8	706	2,8	113.358,6	7,2	7.370,8	6,5
Servizi	136454	40,9	9367	36,9	652.189,4	41,6	37.023,8	32,9
Tali	333860	100,0	25365	100,0	1.567.638,	100,	112.621,	100,0

Infortunati sul lavoro

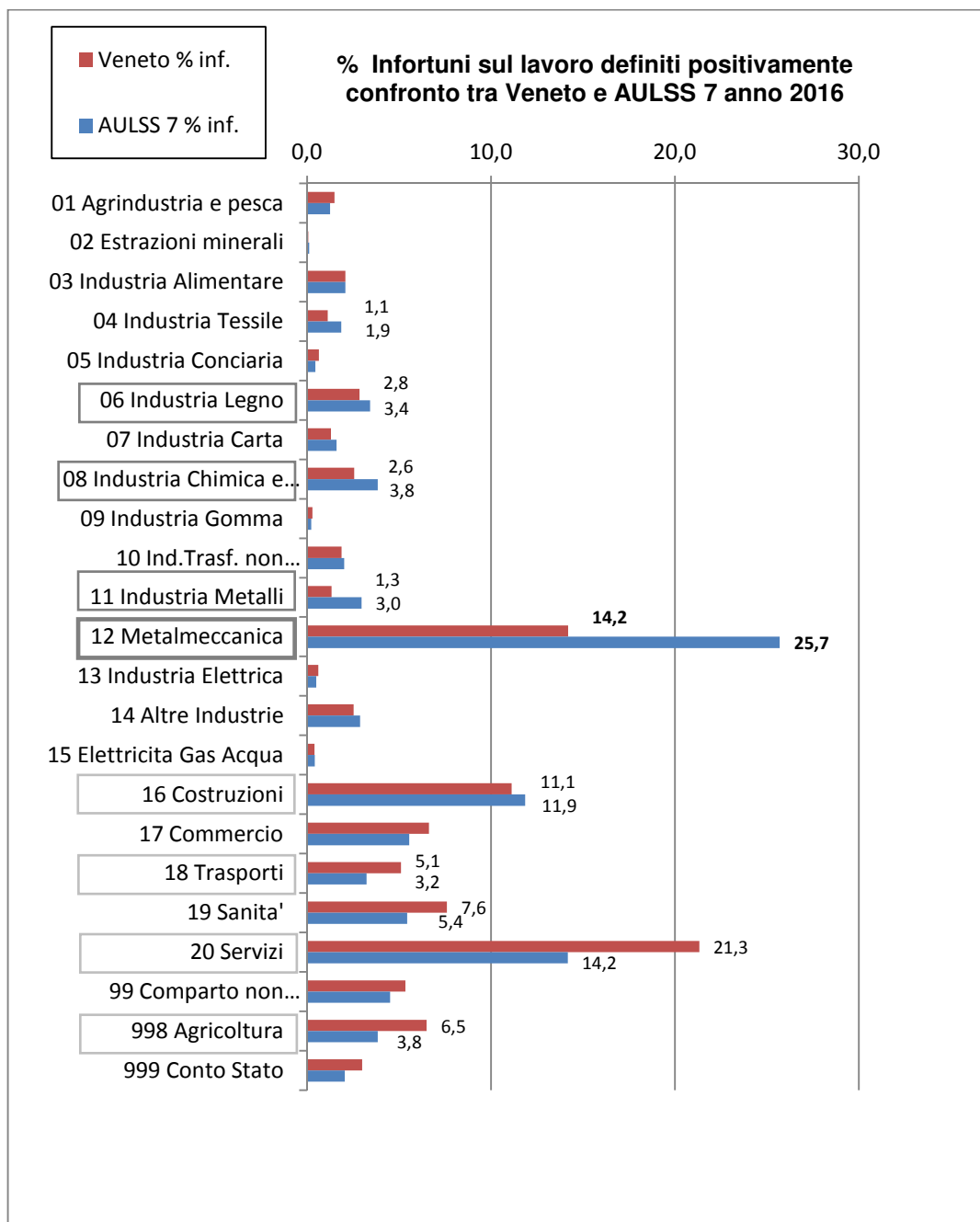
L'andamento infortunistico del nostro territorio dimostra negli anni dal 2000 al 2015 una progressiva e significativa diminuzione ma dal 2015 al 2017 si registra un aumento del 2,4% in regione e del 2,1% nell'AULSS 7. Questo aumento del numero assoluto dovrebbe essere valutato rispetto al numero di ore complessive di lavoro per dare una indicazione dell'aumento effettivo del rischio in quanto la probabilità di un infortunio dipende anche dal tempo di lavoro. Considerando però che negli stessi anni il numero di addetti risulta lievemente diminuito il rischio di infortuni appare quindi in aumento. Dal punto di vista statistico bisogna tenere in considerazione anche la possibile variabilità casuale ed è quindi importante continuare il monitoraggio nel tempo; comunque si tratta di una evidenza che deve destare attenzione e verso cui è necessario potenziare gli interventi di prevenzione.

Tabella 3: andamento infortuni sul lavoro in Veneto e in AULLS 7 Pedemontana



La Tabella 4 analizza gli infortuni definiti positivamente nel 2016 in relazione al comparto produttivo, confrontando il dato complessivo della Regione Veneto con quello dell'AULSS7. Risulta evidente il maggior numero di infortuni nel comparto metalmeccanico, come pure nelle costruzioni, nel legno, nella lavorazione metalli, chimica, tessile. Questa maggiore frequenza è da riferire, per alcuni settori, al maggior numero di lavoratori rappresentati in questi comparti nella nostra AULSS; infatti utilizzando anche i dati di Tabella 2 e dividendo il numero di infortuni per il numero di addetti il risultato tra Regione Veneto e AULSS 7 è sovrapponibile: 3 infortuni per 100 addetti nella Metalmeccanica e circa 2,5 nel comparto del Legno.

Tabella 4: percentuale di infortuni sul lavoro definiti positivamente, confronto tra Veneto e AULSS 7 anno 2016



Un altro aspetto è la gravità degli infortuni che l'INAIL definisce come infortuni con prognosi superiore a 30 giorni o con esiti permanenti e morte. I comparti con la percentuale maggiore di infortuni gravi sono le costruzioni, l'agricoltura ed i trasporti sia in Veneto sia nella AULSS 7 e si attesta intorno al 35%. Nel comparto metalmeccanica la % di infortuni gravi sul totale degli infortuni in Veneto è sovrapponibile a quella che si verifica nell'AULSS 7 e si attesta circa al 20%. Quindi il maggior numero di aziende metalmeccaniche presenti nel nostro territorio determina un maggior numero di infortuni ma il rischio % è simile. La Tabella 5 riporta per esteso i dati relativi agli infortuni gravi dell'anno 2016.

Tabella 5: frequenze e gravità degli infortuni nel Veneto e AULSS 7 per comparto anno 2016

COMPARTI INAIL	VENETO			AULSS 7 Pedemontana		
	Totali	Gravi	% Gravi/Totali	Totali	Gravi	% Gravi/Totali
Agrindustria e pesca	518	140	27,0	33	9	27,3
Estrazioni minerali	22	4	18,2	3	0	0,0
Industria Alimentare	724	175	24,2	55	16	29,1
Industria Tessile	391	101	25,8	49	11	22,4
Industria Conciaria	225	39	17,3	12	5	41,7
Industria Legno	987	263	26,6	90	24	26,7
Industria Carta	450	102	22,7	42	12	28,6
Industria Chimica e Petrolio	891	194	21,8	101	23	22,8
Industria Gomma	101	26	25,7	6	1	16,7
Ind. Trasf. non Metalliferi	653	170	26,0	53	12	22,6
Industria Metalli	460	120	26,1	78	14	17,9
Metalmeccanica	4.919	1.076	21,9	676	135	20,0
Industria Elettrica	211	40	19,0	13	5	38,5
Altre Industrie	878	175	19,9	76	24	31,6
Elettricità Gas Acqua	138	45	32,6	11	3	27,3
Costruzioni	3.856	1.169	30,3	312	108	34,6
Commercio	2.299	520	22,6	146	43	29,5
Trasporti	1.773	547	30,9	85	30	35,3
Sanità	2.637	649	24,6	143	36	25,2
Servizi	7.394	1.754	23,7	373	94	25,2
Comparto non de terminabile	1.853	349	18,8	119	25	21,0
8 Agricoltura	2.255	767	34,0	101	35	34,7
9 Conto Stato	1.040	191	18,4	54	14	25,9
Totali	34.675	8.616	24,8	2.631	679	25,8

Infotuni sul lavoro mortali

Dati del P.R.E.O. (Programma Regionale Epidemiologia Occupazionale) – Regione Veneto

La Regione Veneto registra gli infortuni mortali del territorio attraverso le segnalazioni degli SPISAL. La tabella sottostante riporta i dati relativi alle AULSS e Province. Una valutazione statistica sull'andamento di questi infortuni è difficile perché trattandosi di numeri piccoli dal punto di vista statistico, è possibile una certa variabilità. Appare però che la Provincia di Vicenza ha registrato complessivamente il maggior numero di infortuni mortali nel periodo dal 2015 al 2018.

Tabella 6: infortuni mortali dal 2015 al 2018 suddivise per Aulss della Regione Veneto

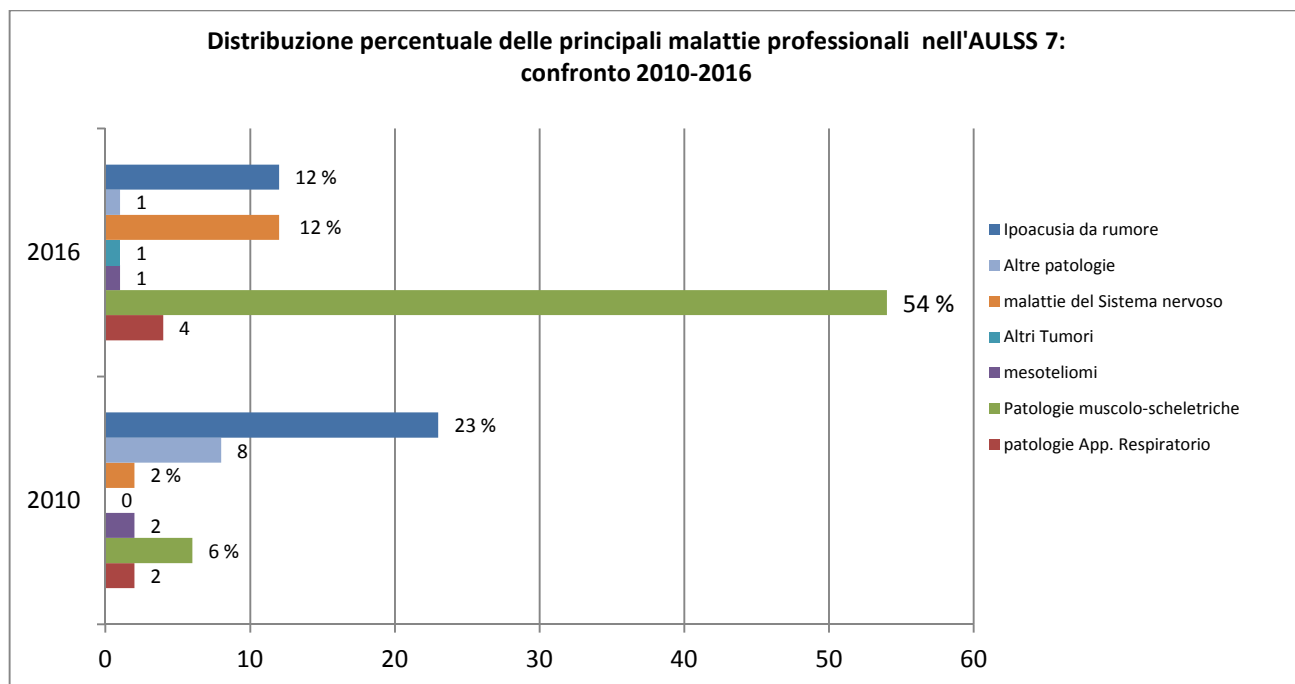
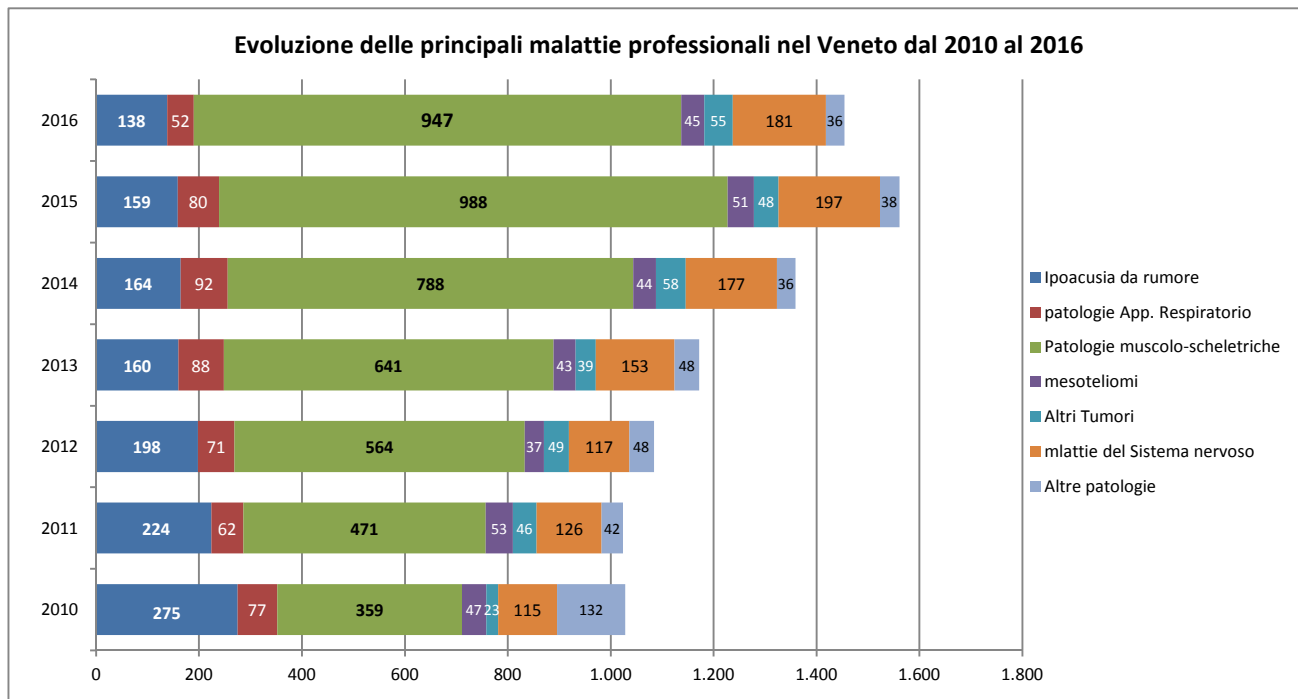
Provincia	Nuove ULSS dal 2017	2015	2016	2017	2018	Somma Nuove ULSS	Somma Provinciale
BELLUNO	1 Dolomiti	5	4	4	3	16	16
VICENZA	7 Pedemontana	4	3	5	3	15	45
	8 Berica	10	12	2	6	30	
TREVISO	2 Marca Tv	7	3	11	9	30	30
VENEZIA	4 Veneto Orientale	1	1	1	2	5	24
	3 Serenissima	4	6	5	4	19	
PADOVA	6 Euganea	4	11	7	4	26	26
ROVIGO	5 Polesana	7	1	4	2	14	14
VERONA	9 Scaligera	10	5	9	14	38	38
TOTALE		52	46	48	47	193	193

Malattie professionali

Le malattie professionali sono progressivamente aumentate in Veneto dal 2010 al 2016 e le malattie di natura ergonomica (per esempio: ernia del disco intervertebrale, patologie della spalla e del polso etc.) hanno superato il 50% delle malattie complessivamente denunciate. Nel 2016 complessivamente in Veneto sono state denunciate 1452 malattie professionali di cui 85 riferite a lavoratori dell'AULSS 7 Pedemontana.

Il rischio di natura ergonomica legato alla movimentazione di carico e all'attività svolta con gli arti superiori a ritmi di lavoro elevati e con forza rappresenta il rischio più importante di malattia professionale.

Tabella 7: principali malattie professionali dal 2010 al 2016 denunciate in Veneto



ATTIVITA' SPISAL AULSS7 PEDEMONTANA

Obiettivi nazionali e regionali

Gli obiettivi di attività di controllo degli SPISAL sono stabiliti a livello nazionale (attualmente DPCM 17/12/2007 Patto per la Salute) e modulato a livello regionale dalla Direzione Regionale Prevenzione e dal Comitato Regionale di Coordinamento di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 81/08.

Il numero di aziende da ispezionare è calcolato nella misura del 5% delle posizioni assicurative INAIL che abbiano almeno un dipendente o equiparato: questo valore in base agli accordi nazionale è considerato come livello di attività di prevenzione minima da garantire per la tutela della salute dei lavoratori. L'edilizia e l'agricoltura rappresentano i due settori in cui sono più concentrati gli infortuni gravi e mortali e per questo motivo sono oggetto di piani nazionali di prevenzione.

Sulla base di quanto riportato la Regione fissa un numero minimo di cantieri e di aziende agricole da ispezionare nel territorio di ciascuna ULSS.

Per la AULSS 7 Pedemontana l'obiettivo per l'anno 2018 è stato definito dalla Regione Veneto: 949 aziende (compresi cantieri e lavoratori autonomi) di cui 367 cantieri edili e 52 aziende agricole.

L'attività dello SPISAL non è rivolta solo alla vigilanza sul rispetto delle norme di prevenzione (art. 13 D. Lgs. n. 81/2008 ma anche alla assistenza e alla promozione della salute nel lavoro L.R. n. 54/1982.

Questa attività è garantita sia contestualmente alla vigilanza attraverso l'impegno a discutere, valutare e dare indicazioni sulle modalità di attuazione delle misure di prevenzione e più in generale sulle possibilità di miglioramento della situazione lavorativa; inoltre l'assistenza alle aziende e la promozione della salute sono oggetto di progetti ed interventi specifici.

Di seguito riportiamo i dati sintetici dell'attività svolta nel 2018, comunicati alla Regione.

Questi dati dimostrano dal punto di vista quantitativo il raggiungimento degli obiettivi regionali; compare inoltre che le aziende sanzionate rappresentano una minoranza rispetto a quelle complessive: il 13%.

Le sanzioni rappresentano situazioni in genere in cui sono state riscontrate irregolarità evidenti che determinano una carenza di misure di prevenzione antinfortunistica o di igiene del lavoro con possibile rischio per la sicurezza e la salute.

Le molte situazioni in cui non sono state riscontrate irregolarità e quindi non è stato emesso un verbale di contravvenzione, rappresentano comunque un'attività di verifica in cui sono state spesso discusse possibilità di miglioramento, attivando il sistema della prevenzione interno alle aziende.

I dati sintetici non possono essere esplicativi di tutta l'attività svolta e per questo sono di seguito riportati delle relazioni specifiche sulle diverse linee di attività.

Queste relazioni sono state scritte dagli operatori SPISAL e, in questo particolare momento di riorganizzazione determinato dalla fusione delle due precedenti ULSS 3 e 4, per favorire l'integrazione ciascuna relazione è stata scritta da 2 operatori appartenenti a diverso distretto.

Dati sintetici dell'attività svolta nel 2018

		totale	non a norma
Cantieri	Cantieri edili notificati	2.704	
	Cantieri edili ispezionati	372	49 (13%)
Aziende	edili ispezionate	596	66 (11%)
	agricole ispezionate	57	2 (3,5%)
	di altri comparti ispezionate	250	46 (18%)
	complessivamente ispezionate	903	114 (13%)
	valutate con controlli documentali	54	
	totale rispetto all'obiettivo regionale (949)	957 (100%)	
Amianto	Piani di bonifica amianto valutati	358	
	bonifiche amianto ispezionate	54	
Pareri	Inizio attività o valutazione inquinamento ed esposizione	22	
Infortuni Malattie	Inchieste infortuni	52	
	malattie professionali	87	
Idoneità alla mansione	ricorsi contro il giudizio del medico competente	12	

INFORTUNI SUL LAVORO

Sergio Grazian, Liviano Vaccari

Osservatorio infortuni valutati nell'Aulss 7 Pedemontana

E' operativo presso lo SPISAL dell'Aulss 7 l'Osservatorio sugli infortuni sul lavoro che si occupa di analizzare tutti i certificati medici di pronto soccorso relativi agli infortuni accaduti nel nostro territorio che il Pronto soccorso dell'Ospedale Alto Vicentino di Santorso, dell'Ospedale San Bassiano di Bassano del Grappa e di Asiago, inviano settimanalmente. L'analisi dei Certificati per infortunio viene effettuata da personale tecnico e sanitario, secondo criteri prestabiliti (gravità, modalità di accadimento, settore produttivo ecc.), i quali individuano i casi da approfondire con indagine o con una richiesta di informazioni. Tale attività assicura una conoscenza approfondita ed aggiornata del fenomeno infortunistico e permette di intervenire tempestivamente e quindi più efficacemente nei settori e nelle aziende più a rischio.

Tab. 8: infortuni accaduti nel triennio 2016 – 2018 nel territorio dell'AULSS 7 Pedemontana

TIPOLOGIA	Distretto 1 Bassano			Distretto 2 - Thiene			Totale AULSS 7		
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
0-29 gg	2262	2265	2257	2433	2440	2713	4695	4705	4970
> 30 gg	148	128	159	152	138	143	300	266	302
> 40 gg	22	27	21	32	19	17	54	46	38
Morte	2	3	0	2	3	2	4	6	2
Totale infortuni	2434	2423	2437	2619	2600	2875	5053	5023	5312
di cui Titolari	/	/	269	181	184	187	/	/	456
di cui Stranieri	262	344	374	535	506	617	797	850	991
di cui Agricoli	58	51	62	46	40	46	104	91	108
di cui Edilizia	190	145	204	81	67	59	271	212	263
di cui Scolastici	223	232	204	239	236	265	462	468	469
di cui Stradali	462	440	464	320	327	353	782	767	817
Totale infortuni sul lavoro *	1749	1751	1769	2060	2037	2257	3809	3788	4026

Fonte: Osservatorio infortuni dello SPISAL AULSS 7 Pedemontana basato sui certificati medici di Pronto Soccorso

* Totale infortuni sul lavoro = Totale infortuni sottratti gli infortuni Scolastici e Stradali

Indagini infortuni

Nel corso dell'anno sono state svolte, dai n. 9 Tecnici della Prevenzione incaricati, n° 46 indagini per infortunio sul lavoro (IND/IN) scaturite dall'osservatorio infortuni o da interventi effettuati in regime di emergenza a seguito di segnalazione da parte del SUEM-118. L'esito delle indagini ha portato a riconoscere in 9 casi (26%) la responsabilità di Datore di lavoro, dirigenti e preposti, mentre nei rimanenti non si sono ravvisate responsabilità di terzi nell'accadimento dell'infortunio.

Nel 2018 si sono verificati 2 infortuni sul lavoro mortali causati da:

- gravi ustioni a seguito dell'incendio di prodotti infiammabili durante il taglio di una staffa in metallo con molatrice angolare, in una azienda metalmeccanica;
- folgorazione durante il lavoro di installazione pali per l'illuminazione stradale: il lavoratore, manovrando all'interno di una cesta di piattaforma mobile che lo stesso stava conducendo, ha urtato uno dei conduttori della linea elettrica soprastante.

Un terzo infortunio mortale ha coinvolto un boscaiolo pensionato, colpito da un tronco d'albero mentre lavorava nel bosco.

Due aspetti sono da segnalare rispetto a quanto riscontrato nelle nostre indagini:

- la percentuale di infortuni in cui si riscontrano misure di prevenzione inadeguate e quindi con violazione di quanto prescritto dal D. Lgs. n. 81/2008, come per esempio attrezzature di lavoro o ambienti non sicure, sono diminuite rispetto al passato. I fattori causali sono sempre più frequentemente legati a errori

comportamentali che per essere prevenuti, anche al di là degli obblighi previsti dalla legge, devono prendere in considerazione gli aspetti organizzativi del lavoro e l'addestramento consapevole dei lavoratori.

- nei casi in cui si evidenzia una responsabilità non è infrequente il coinvolgimento dei lavoratori preposti, che hanno il compito di vigilare sull'applicazione delle norme di sicurezza dei colleghi che essi stessi coordinano, tollerando comportamenti non sicuri.

Quindi sempre di più riteniamo che gli aspetti organizzativi del lavoro debbano essere oggetto di attenzione da parte delle aziende per rendere concrete le misure di prevenzione attuale e prevenire comportamenti pericolosi

Ispezioni sul lavoro per antifortunistica

L'attività di vigilanza per l'antifortunistica nei luoghi di lavoro, viene definita dagli obiettivi regionali ma anche a seguito di esposti da parte di privati (lavoratori, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, aziende) e dalle segnalazioni al Ministero delle Attività produttive per riscontro di Macchine ritenute non rispettose della Direttiva macchine. Nell'anno 2018 gli esposti sono stati n° 18 e le segnalazioni al Ministero delle Attività produttive, 1.

E' stato dato corso ad un **progetto di "Verifica compattatori"**, progetto nato a seguito di una specifica segnalazione da parte della Regione Veneto per verificare i Requisiti di sicurezza dei compattatori per cartoni/plastica responsabili di un grave infortunio sul lavoro. Le ispezioni hanno interessato n° 14 Supermercati e n° 2 Centri di raccolta ed hanno portato alla emissione di n. 2 Verbali di prescrizioni, n. 1 Indicazione di miglioramento e n. 2 Segnalazioni ad altre AULSS per concessione in uso di compattatori non a norma da parte di aziende con sede ricadente nel loro territorio.

Altro progetto portato avanti dall'ULSS7 Pedemontana è il **Progetto "Viabilità sicura in azienda"** con l'obiettivo di realizzare un intervento di prevenzione mirato ai rischi derivanti dall'utilizzo dei carrelli elevatori ed alla viabilità aziendale in un numero di aziende significativo. Il progetto verrà riproposto nei prossimi anni, considerata l'importanza dell'argomento; nel corso del 2018 sono state eseguite ispezioni in 6 aziende.

VIGILANZA NEL COMPARTO EDILE

Silvia Stedile, Gianni Gasparotto

Il settore delle Costruzioni continua a rappresentare uno dei comparti ad alto rischio per frequenza e gravità degli infortuni sul lavoro e con un aumentato riconoscimento di malattie professionali, come evidenziato nel Piano Nazionale Prevenzione Edilizia.

I dati INAIL relativi al 2018 segnalano un incremento di morti sul lavoro nel Comparto Costruzioni del 21 % rispetto al 2017(escludendo quelli in itinere). Anche nella Regione Veneto si riscontra lo stesso incremento.

Prioritario è quindi intervenire in modo costante con azioni di informazione, assistenza e vigilanza.

Tabella 9: attività svolta Aulss 7 Pedemontana negli anni 2016 – 2017 – 2018

CONFRONTO	2018	2017	2016
Cantieri notificati	2704	2647	2446
Cantieri visitati	372 (13 %)	382 (14 %)	438 (18 %)
<i>di cui NON a norma al primo sopralluogo</i>	48 (13 %)	56 (15%)	63 (14%)
Imprese e/o lavoratori autonomi controllati	597	599	697
<i>Media imprese per cantiere</i>	1,6	1,6	1,6
Verbali di ispezione con prescrizioni	65 (11%)	79 (13%)	77 (11%)
<i>cui riguardanti:</i>			
<i>Imprese (datori lavoro, dirigenti)</i>	42	48	61
<i>Lavoratori autonomi</i>	9	6	3
<i>Committenti/responsabili dei lavori</i>	3	7	6
<i>Coordinatori per la sicurezza</i>	6	9	7
<i>Lavoratori e preposti</i>	5	N.R.	N.R.

L'obiettivo di attività per il 2018, individuato dalla Direzione Regionale, prevedeva l'ispezione di 367 cantieri e pertanto tale obiettivo è stato raggiunto. L'obiettivo del Piano Nazionale di Prevenzione in Edilizia è quello di essere presenti sul territorio assicurando il controllo su almeno il 10% dei cantieri operanti nel territorio e pertanto anche questo requisito è stato soddisfatto (13,7 %). Come da indicazioni contenute nel Piano Nazionale Edilizia, la vigilanza si è attuata dando priorità alle situazioni con rischio di caduta dall'alto, rischio di investimento/seppellimento negli scavi e rischio di elettrocuzione.

Da rilevare che nel 2018 vi è stata una minore disponibilità di Tecnici della Prevenzione, in seguito a pensionamenti e trasferimenti. Ciò ha comportato minore attività sul territorio pur cercando di sopperire alla carenza di personale con attività aggiuntiva al normale orario di lavoro per raggiungere gli obiettivi.

I sopralluoghi sono stati effettuati talvolta per segnalazioni e per infortuni ma nella maggior parte i cantieri da ispezionare sono stati individuati attraverso le notifiche preliminari di cantiere che per legge devono essere inviate al nostro Servizio e attraverso l'individuazione dei cantieri mediante il monitoraggio continuo e quindi la conoscenza del territorio.

In particolare al fine di realizzare una vigilanza capillare sul territorio, quest'ultimo è stato suddiviso in aree di competenza dei singoli Tecnici della Prevenzione che ricevono le notifiche preliminari relative all'area e possono programmare le ispezioni che vengono eseguite congiuntamente in due tecnici.

Nell'anno 2018 sono state svolte indagini per infortuni sul lavoro occorsi nel comparto edile.

Si riportano alcuni casi significativi che avrebbero potuto essere evitati attuando le necessarie misure di prevenzione:

1. Caduta da circa 9 metri in seguito a sfondamento lastra di lucernario su copertura non portante in lastre di cemento amianto di addetto alla ricopertura.
2. Scivolamento da passerella non a norma con lesione dovuta ad infilzamento con ferro di armatura.
3. Caduta da cassone del camion mentre scaricava il materiale in cantiere.
4. Caduta da ponte su cavalletti non sicuro, altezza di cm. 175, durante la realizzazione di un cassero per solaio.
5. Contatto con linea elettrica durante l'uso di piattaforma elevabile su carro per installazione di lampioni lungo una strada. Esito mortale.
6. Collusione violenta contro i parapetti del cestello di piattaforma elevabile su carro in seguito a rottura di un braccio della piattaforma che si trovava a circa 9 metri da terra.

Tabella 10: carenze riscontrate durante le ispezioni in edilizia

CARENZE	Carenze Totali
Rischio caduta dall'alto <i>da opere provvisoria: impalcature, ponteggi, ...</i>	20
Rischio caduta dall'alto da edifici: <i>tetto, scale, aperture sul vuoto, mancanza di dispositivi di protezione caduta...</i>	23
Rischio schiacciamento seppellimento <i>da scavi, sbancamento, crollo, deposito materiale</i>	5
Rischio Amianto verifica attività di bonifica materiali contenenti amianto	1
Rischio folgorazione: <i>Impianti e apparecchiature elettriche</i>	3
Rischio macchine attrezzature non sicure: <i>mancanza di protezione e/o di manutenzione</i>	2
Obblighi lavoratore autonomo: <i>attrezzature e DPI non a norma</i>	11
Obblighi del preposto – lavoratori: <i>mancata vigilanza e rispetto delle norme di sicurezza</i>	5
Obblighi Coordinatori - Committente - Impresa affidataria: <i>mancata verifica dell'idoneità tecnica professionale dell'impresa, mancata verifica del rispetto delle norme di sicurezza</i>	11
Obblighi Datore di Lavoro: <i>mancata designazione RSPP o nomina M.C.</i>	2
Informazione – Formazione: <i>mancata informazione - formazione</i>	2

Il nostro Servizio ha aderito al Piano Regionale di Prevenzione Edilizia 2014-2018 partecipando all'attività del Gruppo Regionale Edilizia che ha realizzato Corsi di Formazione, in tre edizioni di due giornate, rivolti a personale Spisal, Tecnici della Prevenzione e Ingegneri, con il tema "Il ruolo del Coordinatore in fase di progettazione e del Coordinatore in fase di esecuzione nella gestione della sicurezza nei cantieri edili". Tali incontri avevano lo scopo di omogeneizzare l'approccio al cantiere nell'analisi delle situazioni con coinvolgimento delle figure dei Coordinatori della Sicurezza e saper individuare le criticità gestionali oltre che tecniche presenti in un cantiere, andando ad attribuire le responsabilità e valorizzando lo strumento del Fascicolo dell'opera utile alla prevenzione e protezione dei rischi nella fase di manutenzione.

Con lo stesso scopo, sono stati inoltre affrontati quesiti interpretativi delle norme di sicurezza definendo risposte diffuse a livello regionale con il Gruppo Regionale Edilizia.

Altre attività previste dal Piano Regionale Edilizia, che si intendono intraprendere sono “Azioni per sostenere l’implementazione di Sistemi di Gestione per la Salute e Sicurezza / Modelli Organizzativi di Gestione (SGSS/MOGs) nelle Imprese edili” con il coinvolgimento del Coordinamento Provinciale. Tali attività vanno ad integrare quanto sviluppato nel corso degli anni dal nostro Spisal.

AGRICOLTURA:

Enrico Facci, Gianni Gasparotto

L’attività ispettiva nel nostro territorio in questo settore è finalizzata in particolare alla prevenzione di infortuni mortali e gravi che si verificano con significativa frequenza, soprattutto durante la guida del trattore agricolo.

Nel corso dell’anno sono state ispezionate 57 aziende agricole.

L’attività di vigilanza si è svolta su aziende agricole tipiche della nostra zona, cioè aziende di piccole dimensioni e condotte in gran parte a part-time e in alcuni casi da pensionati.

Tabella 11: aziende agricole ispezionate negli anni 2017 e 2018

AZIENDE AGRICOLE	2017	2018
Aziende ispezionate	62	57
Trattori controllati	80	108
Attrezzature agr. controllate	192	187
Controllo fitosanitari	5	7
Sopralluoghi effettuati	72	65
Verbali con prescrizioni	2	2

I sopralluoghi sono stati pianificati ed effettuati sulla base dell’elenco delle Aziende Agricole fornito dalla Regione Veneto: in totale 1404 aziende agricole dislocate nell’area del Distretto 1 e altre 1464 dislocate nell’area del Distretto 2. Il numero di trattori e attrezzature agricole controllate, spesso causa di infortuni, testimonia l’importanza del lavoro effettuato: in soli 2 casi sono state erogate delle sanzioni a seguito di evidenti e pericolose irregolarità.

VALUTAZIONE BONIFICA AMIANTO

Liviano Vaccari, Sergio Grazian

Come previsto dall’art. 256 del D. Lgs. n. 81/2008, il Datore di lavoro della ditta che intende rimuovere o mettere al sicuro materiale contenente amianto (MCA) deve presentare un Piano di lavoro.

Lo SPISAL valuta tutti i piani di Lavoro pervenuti ed esprime eventuali richieste di integrazioni o prescrizioni, tenendo in considerazione sia gli aspetti antinfortunistici, che quelli relativi alla protezione personale ed ambientale.

La maggior parte delle rimozioni hanno interessato materiali in matrice compatta, nello specifico coperture in cemento amianto mentre in due casi le rimozioni sono state relative ad amianto in matrice friabile. In totale i Piani di lavoro esaminati sono stati 190, ed hanno portato all’emissione di n. 23 pareri e n. 31 richieste di integrazioni.

Tabella 12: riepilogo sintetico dell’attività svolta

	Attività 2018	Distretto 1 Bassano	Distretto 2 Thiene	Totale
Piani di lavoro per rimozione e smaltimento	Piani di Lavoro Compatto	80	110	190
	Piani di Lavoro Friabile	1	1	2
	Richieste integrazioni	19	12	31
	Pareri con prescrizioni	12	11	23
	Cantieri ispezionati	3	12	15
	Mq rimossi	76.822	65.805	142.627
	Ton rimosse	947,80	987,02	1934,82
Notifiche per smaltimento	Notifiche art. 250 T.U.	58	112	170
	Mq rimossi	1.870	3.650	5.520
	Tonnellate rimosse	30,05	50,42	80,47

Complessivamente i materiali contenenti amianto denunciati nei Piani di lavoro presentati dalle ditte esecutrici sono stati pari a mq 142.627 di lastre in cemento amianto pari a ton. 1.934,82.

Le notifiche ai sensi dell'art. 250 (trattamento e smaltimento di materiali contenenti amianto in assenza di interventi di rimozione) pervenute nel corso del 2018 sono n. 170 per un quantitativo di materiale contenente amianto smaltito in discarica pari a mq 5.520 di lastre in cemento amianto pari a ton. 80,47

IGIENE DEL LAVORO

Giorgio Rossi, Claudio Sirotti, Rachele Gorza

L'attività di igiene del lavoro è finalizzata alla valutazione della accettabilità degli ambienti di lavoro e impianti al fine di ridurre al minimo l'esposizione dei lavoratori a sostanze pericolose, rumore, movimentazione dei carichi, ecc., con il fine di prevenire l'insorgenza di malattie professionali e anche di infortuni.

Nell'anno 2018 per il completamento dell'iter autorizzativo riguardante le emissioni in atmosfera secondo D. Lgs. n. 152/2006, 22 aziende hanno richiesto specifico parere per il mantenimento delle emissioni diffuse in ambiente di lavoro. Il nostro Servizio attraverso il sopralluogo e l'esame della documentazione ha valutato se le emissioni erano di scarsa importanza o se invece era necessario realizzare un impianto di aspirazione localizzata con abbattimento degli inquinanti ed emissione all'esterno; ha quindi espresso il parere richiesto. Nell'espressione del parere le suddette emissioni diffuse (gas, aerosol, polveri), sono state valutate ai fini dell'impatto che possono avere sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori, tenendo conto soprattutto dei dettami normativi derivanti dal D. Lgs. n. 81/2008 e anche ai fini della tutela dell'ambiente.

I pareri per emissioni diffuse hanno riguardato le seguenti tipologie di attività:

Tabella 13: pareri per emissioni diffuse suddivisi per tipologia di attività

tipo attività	numero pareri
Verniciatura a polvere	1
Macchine utensili con utilizzo di lubrorefrigeranti	6
Produzione detersivi in polvere	1
Taglio laser/saldature	6
Carrozzeria lucidatura	1
Estrusione polietilene	1
Segatura barre in alluminio	1
Lavorazioni meccaniche del legno	1
Stampaggio metalli a freddo con utilizzo di lubrorefrigeranti	1
Macinatura di residui plastici in ABS e altri polimeri	1
Sabbatura manuale in macchina chiusa con operatore rno	1
Smerigliatura/lucidatura metalli ad umido	1

- Come si nota la maggior parte dei pareri è stata richiesta per emissioni derivanti da utilizzo di lubrorefrigeranti nelle macchine utensili e dal taglio/saldatura di metalli, quindi legate all'officina e carpenteria metalmeccanica, attività storicamente sviluppate nel territorio dell'ULSS 7. Per il resto, come si vede, le richieste sono relative ad attività di vario tipo.
- In questi interventi, qualora riscontrate violazioni alle norme per la salute e sicurezza sul lavoro si è provveduto ad impartire le opportune prescrizioni al Datore di Lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 758/94.

Inoltre il Servizio ha effettuato 17 sopralluoghi di igiene del lavoro per verificare, rispetto a quanto previsto dal D. Lgs. n. 81/2008, gli standard igienici dei luoghi di lavoro (cubatura, illuminazione, aerazione, servizi igienici e spogliatoi, ...), i dispositivi di protezione collettiva dagli inquinanti (es: aspirazioni localizzate), i dispositivi di protezione individuali (vestiario, maschere e facciali per la protezione delle vie aeree, guanti per la protezione dal contatto cutaneo).

Altri sopralluoghi sono stati effettuati per verificare che le sostanze pericolose (soprattutto dal punto di vista chimico) siano gestite correttamente nello stoccaggio e durante il loro impiego nei cicli produttivi, tenendo conto delle loro caratteristiche di pericolosità in relazione al loro utilizzo negli impianti aziendali, in maniera da limitare l'esposizione dei lavoratori stessi a queste sostanze, anche elaborando preventivamente un efficace Documento di Valutazione dei Rischi.

I sopralluoghi hanno riguardato le seguenti attività:

1. n. 7 falegnamerie in relazione al rischio da polveri di legno e vernici
2. n. 1 azienda nell'ambito del progetto Movimentazione Manuale dei Carichi,
3. altre attività varie effettuate di iniziativa o su richieste/segnalazioni.

Inoltre, nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione, abbiamo partecipato a 3 interventi ispettivi per la valutazione dell'applicazione del Regolamento REACH (regolamento dell'Unione europea adottato per migliorare la protezione della salute dell'uomo e dell'ambiente dai rischi delle sostanze chimiche) su mandato della Regione Veneto.

MALATTIE PROFESSIONALI

Lucia Pavanati, Antonella Tosi, Roberto Norghido

Lo SPISAL, è l'ente destinatario del referto e della sorveglianza epidemiologica sulle patologie professionali presenti nel territorio di competenza.

Le segnalazioni vengono inviate allo SPISAL principalmente da medici competenti, medici di base, medici d'istituti universitari, altre AULSS, INAIL e patronati.

Attraverso la valutazione delle malattie professionali è possibile accogliere informazioni sui fattori di rischio lavorativo che possono determinare danni alla salute degli operatori, generalmente a differenza degli infortuni, a seguito di una esposizione cronica al rischio.

L'analisi delle malattie professionali permette di progettare e realizzare interventi specifici di prevenzione.

Nel corso del 2018 sono pervenute 87 segnalazioni di malattia professionale così ripartite:

- n. 3 per asma bronchiale;
- n. 11 per ipoacusia;
- n. 2 per dermatite da contatto;
- n. 5 per mesotelioma pleurico;
- n. 2 per placca pleurica in esposto ad amianto
- n. 28 per discopatia del tratto lombare ed ernia discale;
- n. 22 per tendinite cuffia dei rotatori e conflitto articolare spalla
- n. 6 per sindrome del tunnel carpale
- n. 2 per dito a scatto;
- n. 5 per meniscopatia ginocchio;
- n. 1 per ernia inguinale;

Come si nota dai numeri sopra descritti le malattie dell'apparato muscolo-scheletrico rappresentano più del 50% delle malattie denunciate.

Il numero delle ipoacusie è ridotto rispetto agli anni passati.

5 mesoteliomi sono riconducibili all'esposizione pregressa ad amianto

22 di queste malattie professionali sono comparse in lavoratori autonomi, in cui le attività di prevenzione previste dal D. Lgs. n. 81/2008 possono essere applicate solo limitatamente.

Le rimanenti sono ancora aperte per accertamenti in corso.

Certamente le malattie professionali di natura ergonomica, come emerge anche dai dati INAIL Nazionali e Regionali, devono determinare un impegno nella valutazione e prevenzione di questo rischio.

ATTIVITA' SANITARIA

Liviano Vianello, Lucia Pavanati, Antonella Tosi, Roberto Norghido

Ricorsi contro giudizio di idoneità

Il giudizio di idoneità alla mansione espresso dal medico competente può essere oggetto di ricorso allo SPISAL quando il lavoratore o la stessa azienda ritengano necessaria una verifica. Lo SPISAL, effettua quindi la visita medica e gli accertamenti ritenuti necessari, valuta la cartella sanitaria del lavoratore, il Documento di valutazione dei rischi aziendale e valuta le caratteristiche della mansione in genere con un sopralluogo in azienda. Al termine lo SPISAL emette un nuovo giudizio che può confermare o modificare il precedente giudizio.

Nel 2018 sono stati valutati 12 ricorsi contro il giudizio di idoneità del medico competente.

La maggior parte dei ricorsi ha riguardato la valutazione di limitazioni causate da patologie della colonna vertebrale o degli arti superiori in relazione a mansioni che determinavano posture incongrue o un sovraccarico ergonomico.

Anche questo dato, insieme al numero di malattie professionali causate da rischio ergonomico, considerando anche l'invecchiamento progressivo della popolazione lavorativa, indica la necessità di valutare e migliorare le condizioni di lavoro rispetto al rischio ergonomico, cioè le posture inadeguate e prolungate, il sollevamento di carichi e i movimenti ripetitivi con gli arti superiori.

Sportello di ascolto benessere organizzativo

E' attivo nella nostra AULSS lo Sportello di ascolto e assistenza sul mobbing, disagio psicosociale nei luoghi di lavoro previsto dalla Legge regionale n. 8 del 22/01/2010 "Prevenzione e contrasto dei fenomeni di mobbing e tutela della salute psico-sociale della persona sul luogo di lavoro".

Il lavoratore ha la possibilità di effettuare un colloquio con l'infermiere e il medico del lavoro preparati a riconoscere i disturbi psicosociali, anche attraverso la somministrazione di questionari mirati. Nel caso in cui la condizione di malessere abbia indotto disturbi psicofisici significativi, gli operatori avvieranno il lavoratore ad un approfondimento clinico che viene condotto, come secondo livello diagnostico, presso il Centro di Riferimento per il Benessere Organizzativo di Vicenza. Negli altri casi, in assenza di patologie lavoro-correlate, verrà eventualmente indirizzato verso altre strutture competenti del territorio (es. Ispettorato Territoriale del Lavoro, Consigliera di parità, Organizzazioni Sindacali, ecc.).

Riportiamo in tabella il numero di lavoratori che hanno attivato lo sportello per sintomi da stress legati al lavoro.

2016	2017	2018
8	5	3
(7 femmine + 1 maschio)	(3 femmine + 2 maschi)	(3 maschi)

Sono numeri piccoli se rapportati al numero complessivo di lavoratori ma si tratta di lavoratori che in genere sono arrivati al culmine di un percorso di sofferenza e molti casi rimangono sconosciuti: per questo pensiamo che il fenomeno della sofferenza da stress al lavoro merita sicuramente di essere approfondito.

Visite mediche di idoneità per volontari antincendi boschivi

Secondo le indicazioni della Regione Veneto (DGR n. 2987 del 28/12/2012), sono state effettuate le visite mediche e gli accertamenti sanitari al fine di definire l'idoneità e quindi tutelare la salute e la sicurezza del personale impiegato nelle operazioni di lotta attiva agli incendi boschivi.

Nella nostra AULSS sono presenti 15 associazioni di volontariato Anti Incendio Boschivi della protezione Civile, dislocate in diversi comuni del D1 e D2.

Il numero totale di volontari visitati è stato di n° 100 persone (17 del D1 e 93 del D2). Di queste, n. 14 sono nuovi inserimenti, il rimanente è personale già conosciuto nel biennio precedente.

Monitoraggio della normativa sul divieto di fumo e promozione di ambienti liberi dal tabacco. (Piano Regionale Prevenzione 2014-2018).

L'obiettivo del programma, che aderisce ad un progetto regionale, è quello di effettuare un monitoraggio del rispetto e del mantenimento nel tempo dell'applicazione della normativa sul divieto di fumo, con particolare riguardo agli esercizi pubblici, agli ambienti di lavoro privati e agli ambienti sanitari.

Nel 2018 sono state monitorate n. 25 aziende per il Distretto 1 e n. 90 aziende per il Distretto 2 che hanno interessato diversi settori produttivi: metalmeccanico, commercio, servizi al cittadino, falegnamerie, produzione articoli in metallo, fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, fabbricazione di carta e di prodotti di carta, articoli in gomma e plastica, fabbricazione apparecchiature elettriche, riparazioni meccaniche autoveicoli articoli in pelle.

L'attività viene così svolta:

- scelta dell'azienda su base di dati epidemiologici e di sorveglianza sanitaria presenti nel gestionale;
- programmazione di un incontro con la ditta per l'illustrazione e la presentazione del progetto;
- visita dei locali interessati e compilazione della scheda monitoraggio prevista dal progetto regionale;
- raccolta di copia del regolamento interno aziendale sul divieto di fumo;
- indicazione di strutture sanitarie competenti con relativi siti web e recapiti telefonici;
- istituzione di una cartella cartacea di raccolta di dati/informazioni per il successivo invio dell'esito al referente regionale del programma;

Complessivamente gli indicatori oggettivi e soggettivi del rispetto della normativa sul divieto di fumo in ambiente di lavoro sono risultati positivi anche se in qualche caso si sono riscontrate aziende in cui si

rilevava la possibilità di un intervento più specifico e migliorativo da parte del datore di lavoro sulla problematica del fumo.

ASSISTENZA E PROGETTI

Liviano Vianello con tutti gli operatori

Per qualsiasi problema sulla sicurezza e salute nel lavoro, aziende, lavoratori e professionisti del settore possono chiedere un parere allo SPISAL attraverso lo sportello telefonico ed e-mail come indicato nel nostro sito web; è possibile così anche programmare incontri mirati alla individuazione di soluzioni a specifici problemi o a fornire chiarimenti.

Tutta l'attività di vigilanza è svolta mirando all'obiettivo di migliorare l'ambiente di lavoro attraverso la valutazione delle soluzioni tecniche possibili: per questo anche durante la vigilanza lo SPISAL interviene in azienda con una attività di assistenza rispetto alla valutazione delle reali condizioni di lavoro, al rischio di infortunio e malattia e alle modalità di realizzare le misure di prevenzione.

Spesso, come dimostrano i dati di attività, la vigilanza non comporta verbali di sanzione: solo nel 13% sono state riscontrate violazioni della legge, il D. Lgs. n. 81/2008 con l'imposizione di prescrizioni; comunque anche in tutti gli altri casi, che sono la maggioranza, l'intervento SPISAL rappresenta un confronto con l'organizzazione aziendale sul rischio e sulla sicurezza da cui spesso emergono indicazioni di miglioramento.

Il nostro SPISAL è inoltre coinvolto in due progetti importanti:

Bando SGSL 2013/2014: Concorso per l'attribuzione di contributi per migliorare la gestione della salute e della sicurezza sul lavoro.

Dal 2010 lo SPISAL dell'ULSS 7 (ex ULSS 4) svolge il ruolo di Segreteria Regionale organizzativa dei Bandi SGSL promossi dalla Regione Veneto per attribuire contributi, a fondo perduto, alle Aziende del Veneto che adottano o migliorano i propri sistemi di gestione della salute e sicurezza.

E' riconosciuto infatti che una buona gestione aziendale della prevenzione produce significativi miglioramenti sia del livello di sicurezza e salute dei lavoratori ma anche economie di gestione legate alla riduzione dei costi diretti ed indiretti legati a infortuni, incidenti, malattie, e produce una migliore immagine interna ed esterna dell'organizzazione che si traduce in una maggiore competitività dell'azienda.

In precedenza sono stati gestiti i Bandi SGS 2010 – 2011 rivolto a tutte le aziende e 2012 – 2013 rivolto alle aziende edili e agricole con l'erogazione complessiva di 2.449.900 €

L'attuale è il terzo Bando Regionale SGS 2013/2014, tuttora in corso, è rivolto a tutte le aziende di tutti i settori economici della nostra regione e lo stanziamento consiste in 2.000.000 € che derivano dai pagamenti effettuati dalle aziende per le sanzioni comminate dagli SPISAL a seguito del riscontro di violazioni del DLgs 81/2008.

L'attività svolta dalla segreteria organizzativa riguarda la ricezione delle domande di ammissione, la loro valutazione e stesura delle graduatorie, la comunicazione alle aziende finanziabili delle modalità di adozione o miglioramento del proprio Sistema di Gestione nonché le modalità di rendicontazione ed infine la valutazione delle attività attuate e delle spese sostenute ai fini dell'erogazione del contributo.

Progetto SOLVO: sviluppo e validazione di una soluzione web-based open source a supporto dei processi di valutazione e gestione del rischio nelle aziende di piccole dimensioni.

Dall'anno 2018 siamo impegnati nella collaborazione con il Politecnico di Milano, l'Università del Salento ed INAIL, per la definizione di questo progetto che prevede la realizzazione di un prototipo di piattaforma software ad accesso libero sul Web, di supporto alla valutazione dei rischi e all'applicazione di Modelli di Organizzazione e Gestione della Salute e Sicurezza (MOGSS), focalizzato sulle micro e piccole realtà del comparto manifatturiero.

Facendo seguito all'indagine condotta tramite un questionario e rivolta a circa 600 aziende del nostro territorio ed alla condivisione dei risultati attraverso un Workshop avvenuto a Thiene in data 11.04.2018, in data 09.01.2019 si è svolto un ulteriore incontro con n. 9 consulenti aziendali della zona per discutere la logica del software.

Attualmente è in corso l'elaborazione del software vero e proprio ad opera degli addetti del Politecnico di Milano ed a breve è prevista la fase di sperimentazione di tale prodotto.

Partecipazione alle attività del Comitato Provinciale di Coordinamento.

C'è poi una istituzione, prevista dal D. Lgs. n. 81/2008, che rappresenta un momento importante per l'assistenza alle imprese: Il Comitato Provinciale di Coordinamento in cui sono presenti tutti gli Enti che si occupano di Prevenzione sul lavoro quindi, oltre agli SPISAL, INAIL, INPS, VVF, ARPAV e anche le associazioni che rappresentano i datori di lavoro e il Sindacato, la Scuola. Nel 2018 il Comitato è stato riunito una volta dopo due anni di inattività e la discussione è stata centrata sulle prospettive di attività per il 2019: in particolare la progettazione di interventi di formazione e assistenza alle imprese utilizzando specifici finanziamenti regionali.

CONCLUSIONI E PROPOSTE PER IL 2019:

Liviano Vianello con tutti gli operatori

L'attività del Servizio è articolata in un complesso di azioni di vigilanza e assistenza, tra loro compenstrate, che hanno l'obiettivo di promuovere la cultura della salute nel lavoro in modo specifico nel nostro territorio.

L'attività di vigilanza è un mezzo per raggiungere questo fine e deve essere compresa in un programma condiviso tra tutti, perché riteniamo che sia la condivisione e la pertinenza delle nostre azioni e proposte, il solo fattore che potrà portare ad una maggiore cultura e quindi maggiore attenzione alla sicurezza degli ambienti di lavoro, delle macchine e soprattutto dei comportamenti.

Per questo è importante mantenere alto l'impegno del Servizio nella comunicazione e nel confronto con tutte le parti coinvolte.

Sicuramente nel 2019 continueranno le attività previste dagli obiettivi nazionali e regionali che coinvolgono in particolare il comparto edilizia e agricoltura, comparti dove si verificano il maggior numero di infortuni gravi e mortali. Data l'evidenza di una sempre maggiore presenza di lavoratori autonomi nei cantieri edili, con riscontro di frequenti irregolarità, si ritiene utile riprendere la campagna di informazione rivolta a tale tipologia di lavoratori. L'analisi del fenomeno infortunistico della nostra provincia mette in rilievo la necessità di progettare una azione di prevenzione rivolta in modo specifico al settore metalmeccanico che riteniamo sia utile discutere con il Comitato Provinciale di Coordinamento.

Il "progetto viabilità" già intrapreso nel 2018 merita di essere continuato nel 2019 sia per la rilevanza del numero di infortuni determinato da una viabilità non sicura sia per la sua trasversalità rispetto alla tipologia aziendale. Considerando la gravità del rischio cancerogeno riteniamo sia importante attivare anche nel nostro territorio l'iniziativa del Piano Regionale di Prevenzione: "Progetto mappatura dell'esposizione a cancerogeni". Il comparto coinvolto è quello galvanico, e l'attività sarà rivolta a monitorare l'esposizione dei lavoratori alle sostanze cancerogene cromo esavalente e composti del nichel, valutando l'efficacia delle misure di prevenzione. Il coinvolgimento del Comitato Provinciale di Coordinamento attraverso la definizione di progetti di assistenza alle imprese, con l'utilizzo di finanziamenti regionali (294.000 euro per la nostra AULSS e complessivamente 827.000 per la provincia di Vicenza) permetterà di attivare nel nostro territorio molte iniziative di prevenzione in cui le stesse forze presenti del territorio saranno protagoniste. E' una iniziativa in cui crediamo proprio per questo aspetto: il coinvolgimento come spinta verso una crescita culturale, il solo fattore che può dare garanzia di cambiamenti che permangano nel tempo.

EQUIPE

Direttore

Liviano Vianello

Medico del Lavoro

Lucia Pavanati

Coordinatori Tecnici della Prevenzione

Sergio Grazian

Liviano Vaccari

Tecnici della Prevenzione

Silvia Stedile

Gianni Gasparotto

Enrico Facci

Rachele Gorza

Giorgio Rossi

Elena Stefani

Claudio Sirotti

Simone Piotto

Infermieri Professionali

Roberto Norghido

Antonella Tosi

Personale Amministrativo

Antonio Saccardo

INDICE

	pagina
<u>CONTESTO</u> Aziende, lavoratori, infortuni e malattie professionali del nostro territorio	1
<u>ATTIVITA' SPISAL AULSS7 PEDEMONTANA</u> Obiettivi nazionali e regionali	7
<u>INFORTUNI SUL LAVORO</u> <i>(Sergio Grazian, Liviano Vaccari)</i> - osservatorio infortuni valutati nell'Aulss 7 Pedemontana - indagini infortuni - ispezioni sul lavoro per antinfortunistica	8
<u>VIGILANZA NEL COMPARTO EDILE</u> <i>(Silvia Stedile, Gianni Gasparotto)</i>	9
<u>VIGILANZA NEL COMPARTO AGRICOLTURA</u> <i>(Gianni Gasparotto, Enrico Facci)</i>	11
<u>AMIANTO:</u> <i>(Liviano Vaccari, Sergio Grazian)</i>	11
<u>IGIENE DEL LAVORO</u> <i>(Giorgio Rossi, Rachele Gorza, Claudio Sirotti)</i>	12
<u>ATTIVITA' SANITARIA</u> <i>(Liviano Vianello, Lucia Pavanati, Antonella Tosi, Roberto Norghido)</i> - malattie professionali - ricorsi contro il giudizio di idoneità - sportello di assistenza ascolto sul mobbing, disagio psicosociale nei luoghi di lavoro - visite mediche - promozione del divieto di fumo al lavoro	13
<u>ASSISTENZA E PROMOZIONE DELLA SICUREZZA E SALUTE</u> - assistenza a lavoratori e aziende - progetto bandi SGS (sistemi gestione sicurezza) - progetto SOLVO	15
<u>CONCLUSIONI E PROPOSTE PER IL 2019</u>	16